

“Belfagor”: la rivista che chiuderà le pubblicazioni

“**B**elfagor”, cioè la “ rassegna di varia umanità”, fondata a Firenze il 15 gennaio 1946 da Luigi Russo e Adolfo Omodeo, ha annunciato la chiusura con l’ultimo fascicolo in uscita il 30 novembre 2012. Una conclusione, dopo ben 400 numeri, che non giunge inaspettata e che viene subito dopo la pubblicazione del volume che raccoglie gli “Indici” della rivista dal 1946 al 2010. “Belfagor”, avventura iniziata da Luigi Russo e proseguita grazie al figlio Carlo Ferdinando. Impresa paragonabile solo alla “Critica” di Croce. E la “Critica” è stato il modello a cui Carlo Ferdinando Russo si è ispirato. Il “Corriere”, che ricordava gli eventi, per la “Critica” ha parlato di “modello monocratico”, che non prevede comitati o gestioni collegiali. Russo, a 90 anni, si ritira dopo mezzo secolo. La casa editrice, con Daniele Olschki e Costanza Olschki ha insistito con ogni mezzo perché Russo continuasse la rivista. Risposta negativa, e non ci sono ragioni né economiche né di tiratura. La rivista gode di ottima salute economica. Ha una tiratura di circa duemila copie, di cui 1.300 in abbonamento; è una delle poche riviste “in pari”, cioè si sostiene con il solo introito degli abbonamenti e delle vendite. Inoltre gode di larga stima internazionale, come dimostrano le centinaia di abbonamenti in circa 80 nazioni e il collocamento costante in fascia A, secondo l’Anvur (Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca). Nel “Proemio” del primo numero della rivista (un tempo si usava così, all’antica, ma con molta eleganza), Luigi Russo si dichiarava nemico “animoso” di ogni moda e conformismo, compreso il “consunto materialismo storico”, che in fondo tanto consunto non era. Il titolo era ispirato al

“Belfagor arcidiavolo”. Spiegava Russo: “Lo abbiamo assunto per antica dimestichezza con l’opera del Machiavelli. Già nel 1939 si fu lì per varare una rivista con lo stesso titolo con un editore torinese, ma gli avvenimenti della guerra ce ne distolsero”. Il titolo piaceva ai fondatori proprio “per una certa aria ereticale che da esso spirava in mezzo a tanto dilagante conformismo”. L’orientamento critico, scriveva ancora il fondatore, derivava “da tutta la tradizione storicistica che si è impiantata in Italia nell’ultimo mezzo secolo... Una tradizione storicistica in perpetuo sviluppo, e di cui non possiamo e non vogliamo segnare i limiti delle esperienze”. In origine fu stampata da Vallecchi. Luciano Canfora, che della rivista è stato redattore dal 1967 al ‘74, riconosce al progetto il pregio di rispecchiare “il momento in cui era nata, il dopoguerra, le grandi speranze legate alla Liberazione, l’insofferenza per l’Italia clericale, sempre con una posizione pugnace e polemica. Ha accolto firme importanti, legate da un’identità profonda di stile, di sentire, senza mai scendere nella banalità. Dopo 400 fascicoli si chiude una stagione, ora tocca ad altri”. Staremo a vedere. Nel rimpiangerla, fra gli altri, ha scritto Mario Isnenghi sul “Manifesto”: ““Belfagor” sarà sempre e per definizione in riga rispetto ai doveri della filologia, una rivista onorata e ricercata da fior di studiosi e accademici, e nello stesso tempo aperta sul mondo e le cronache del mondo, pronta sempre alle battaglie difficili, non addomesticata, non prona”. E ancora, stesso luogo, Raoul Bruni: “Non sarà certo facile elaborare il lutto per la chiusura di ‘Belfagor’, una delle pochissime riviste culturali davvero decisive dell’Italia contemporanea”.

RE E 9

anno LVIII, n. 1 - 31 gennaio 2015

Belfagor

raccontata di varia umanità
fonda di
Luigi Russo

Il libro della vita spirituale - Maurice Maeterlinck
Amore e Calamità - Albert Camus e S. S. S. S. S.
La vita dell'Inchiesta - Enrico Scialoja

Realtà e Umanità - Ronald Hoyle
Il libro della vita spirituale - Maurice Maeterlinck
Amore e Calamità - Albert Camus e S. S. S. S. S.

Il libro della vita spirituale - Maurice Maeterlinck
Amore e Calamità - Albert Camus e S. S. S. S. S.
La vita dell'Inchiesta - Enrico Scialoja



Casa Editrice Leo S. Olschki - Firenze

